SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 OTTOBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- Sport e carceri: Uisp Campania su TG1 con progetto "Nisida"
- Progetto Differenze Uisp: al via le conferenze stampa territoriali. Si parte dalla Calabria
- Cavalli On Live: la sesta puntata
- Vezzali: "Caro biglietti? Ripartenza non semplice, ma ci sarà attenzione"

ALTRE NOTIZIE

- Edilizia scolastica e Pnrr, "convocare l'osservatorio nazionale"
- Coni: i Collari d'Oro per il 2020. Giovanni Malagò su Pechino 2022: "Atleti pronti e carichi, ci saranno sorprese"
- Lo scandalo delle email razziste e omofobe nel football americano
- I Brooklyn Nets hanno messo fuori squadra il no-vax Kyrie Irving
- Quattro piste per affrontare la sfida della sostenibilità
- Sport, le dieci iniziative green più innovative del mondo sportivo
- Calcio, FIGC aderisce alla campagna Uefa sui corretti stili di vita
- Calcio: Lnd. Sibilia: "Violenti e razzisti fuori dal nostro mondo"

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Roma: il servizio di Cusano Italia Tv per la Giornata Mondiale della Salute Mentale; Uisp Roller Day 2021, il video della 4WHEELS ASD; Uisp Ravenna presente al convegno "Parità in campo: costruendo uno sport più equo"; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Avvenire
Mercoledì 13 ottobre 2021

Nisida, i ragazzi dentro sono i "mister" di domani

MASSIMILIANO CASTELLANI

«Nisida è un'isola e nessuno lo sa», canta Edoardo Bennato. I quaranta ragazzi detenuti del Carcere minorile sanno benissimo che Nisida è la loro isola di rieducazione, la ringhiera da cui osservano un orizzonte napoletano che è carico di mille colori, compreso il nero di una cronaca quotidianamente aggiornata dalla mano armata della criminalità. Per sfuggire a quella *longa manus*, a volte può tornare utile un pallone. Nel campetto in erba sintetica, riadattato per il Calcio a 5, ogni settimana questi *scugnizzi* in cerca di un centro di gravità permanente si allenano e giocano partite che rappresentano una sfida a un presente che non basta mai e un futuro che, là fuori, presenta interrogativi foschi, violenti. Nel buio in cui sono caduti, in piena pandemia è arrivato l'assist illuminante di "Zona luce". Tradotto per i non calciofili: «zona luce» indica quella zona di campo in cui muoversi per ricevere palla dal compagno di squadra. «E qui è la squadra la vera novità, lodata dall'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano per il grado di inclusione raggiunto tra i giovani detenuti e gli operatori del Carcere», spiega Mario Del Verme responsabile della Fondazione Scholas Occurrentes Sport che con il Settore Giovanile Scolastico della Figc ha portato il vero calcio inclusivo a Nisida.

«"Zona Luce" è un progetto di grande valore etico-sportivo e che conferma l'attenzione della Federcalcio nei confronti delle problematiche dei ragazzi, specialmente quelli che vivono in realtà difficili e a rischio come quelle dei quartieri napoletani», spiega il presidente del Settore Giovanile Scolastico della Figc, Vito Tisci. Sotto gli occhi del direttore del carcere di Nisida, Gianluca Guida, ogni settimana scende in campo questa formazione, in cui, come spiega un agente della Polizia Penitenziaria «la squadra è quella al di là del ruolo che uno ricopre come poliziotto o come detenuto, senza nessuna distinzione». Il ragazzo dentro, il Ciro di turno, gli fa eco ribadendo il concetto che «con un pallone ai piedi siamo tutti uguali».

È la democrazia calcistica che nella città devota a Diego Armando Maradona fa sentire tutti un po' speciali, dei potenziali n."10". Ma "Zona Luce" non è nato per creare falsi illusioni o per dare la possibilità a minorenni condannati di pensare a un futuro da professionista del pallone. Meglio puntare su utopie concrete, come quelle di un futuro da «Mistèr» (l'accento sulla e), come dice Peppe che attraverso il calcio ha smesso di colpevolizzarsi al di là del reato commesso. Ma quell'ora di calcio serve anche a spazzare in tribuna il pregiudizio esterno e fargli dire: «Io non sono il mio reato». Per riprendersi in mano la propria vita e dribblare i tanti ostacoli che si presenteranno ai ragazzi fuori, prima bisogna imparare le regole del gioco. Magari diventare loro stessi formatori di altri giovani che aspettano di trovare una «zona luce», un mister della loro età. «Il corso di formazione ha formato tra i detenuti e gli agenti dei nuovi allenatori con tanto di attestato della Figc», sottolinea Tisci. E il ruolo nuovo del «Mistèr» ha insegnato a tutti loro che «bisogna credere sempre nell'allenatore e non dire mai che questo ha sbagliato». Consapevolezza della figura autorevole del tecnico. Con il patentino in mano, adesso Ciro sogna di andare dal magistrato di sorveglianza e chiedergli il permesso per andare ad aiutare qualche società sportiva, mettendo in campo un'esperienza che non è più circoscritta al campo di Nisida. «I risultati ottenuti – continua Del Verme – ci hanno indotto a proseguire, così dopo i progetti di Nisida abbiamo avviato "Zona Luce" agli istituti minorili di Casal di Marmo (Roma) e il Ferranti (Torino). Qualcuno dei ragazzi di Nisida magari riuscirà a coronare il sogno di poter entrare in qualche società sportiva affiliata alla Scholas Occurrentes Sport, come la Scuola Kodogan o la Calcio Arci Uisp Scampia. Ciro domani potrebbe andare ad allenare i piccoli calciatori di Scampia del "Campo Scugnizzi" di Piazzetta San Gennaro. Qui, da sempre opera un "Mistèr" con la M maiuscola che da questi campi, un tempo sgarrupati, ha visto sbocciare il talento del difensore del Torino Armando Izzo («scugnizzo cresciuto nel Lotto G»). A Scampia sì sa, non si vive di solo calcio, ma la vera cattedrale nel deserto napoletano è la Palestra "Judo Star" di Gianni Maddaloni. Il "Percorso Maddaloni" è la risposta dal tatami alla società civile: «Possiamo salvare i nostri ragazzi solo attraverso lo sport e la legalità». È il mantra di "O' Maè", il vero oro di Scampia assieme a quella medaglia conquistata alle Olimpiadi di Sydney 2000 dal figlio Pino Maddaloni. «Alla Palestra sono passati diversi ragazzi arrivati dal carcere di Nisida: su quattro due si sono "salvati" grazie al judo. Mariano oggi fa il gommista e Emanuele il pasticciere». La ciliegina sulla torta però è «Antonio, 20 anni, cintura nera. Dopo il servizio civile sarà pronto per entrare nei gruppi sportivi militari – dice "O'Maè". Suo padre era stato condannato a 26 anni di carcere, tre li ha scontati qui al "Percorso Maddaloni" e adesso che è tornato in libertà ha un lavoro regolare: gira per Scampia con un furgoncino, vende panini». Vanno a fare merenda lì i cinque judoka di Scampia appena rientrati dai Mondiali di Olbia. Susi Scutto, oro nella categoria 48 kg, si prepara per le qualificazioni alle Olimpiadi di Parigi 2024. Quella è anche la meta del campione italiano, categoria 81 kg, Bright Maddaloni, 18 anni – appena entrato in Polizia – arrivato a casa di "O' Maè" «che era un bambino che sapeva appena camminare. Sua mamma è nigeriana e il padre della Costa d'Avorio. Bright è mio figlio adottivo. Il judo gli ha insegnato a difendersi contro quei bulli che lo chiamavano "sporco negro" e la legalità l'ha appresa da ragazzino in Palestra». A Scampia aspettano ancora la realizzazione della Cittadella dello Sport. Il progetto c'è, ma è fermo da anni, e Maddaloni si appella ancora a papa Francesco visto che la politica è sorda ai suoi reiterati appelli. Intanto in Vaticano è arrivata la maglia dei ragazzi di Nisida e in questo tempo di reclusione che devono ancora scontare, almeno si sono riappropriati del gusto del gioco del calcio che papa Francesco ricorda nella semplicità senza tempo della «palla di stracci, la rappresentazione di una gratuità che, se la dimentichiamo, perdiamo la partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud online

IL PROGETTO

Cassano Iono, ripartire a scuola dalle "differenze" per dire no alla violenza sulle donne

“Differenze” - Laboratori sperimentali di **educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne**, arriva in Calabria nel cosentino, grazie al Comitato Uisp Castrovillari. Il progetto promosso dall’Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto verrà presentato sabato 16 ottobre alle ore 10,00 presso l’Aula Magna dell’IISS “ Erodoto di Thurii” di Cassano all’Ionio (Cs). Saranno presenti all’incontro, moderato dalla giornalista, **Anna Rita Cardamone**; **Gianni Papasso**, Sindaco Comune Cassano All'Ionio, il Dott. **Lino Notaristefano**, Presidente Consiglio Comunale Cassano All'Ionio, **Annamaria Bianchi**, Ass. Cultura Comune Cassano All'Ionio, **Anna Liporace**, dirigente scolastica per i saluti istituzionali. A relazionare: **Ilaria Oliva**, Presidente Comitato territoriale UISP Castrovillari (Ruolo di UISP nel progetto Differenze), **Graziella Ciappetta**, (Referente progetto Differenze), **Chiara Gravina**, avvocata e delegata CAV **Roberta Lanzino** (fenomeno violenza donne e genere con numeri e statistiche e casi più diffusi),**Erika Gallo**, psicoterapeuta CAV Roberta Lanzino (tipi di violenza; difficoltà nel denunciare; possibili soluzioni), **Michele Diodati**, Avv. penalista del Foro di Castrovillari (il codice rosso) e S.E. **Mons. Francesco Savino**, Vescovo Diocesi Cassano All'Ionio (Il ruolo della chiesa per supportare le donne vittime di violenza).

“Differenze” rappresenta un cantiere di formazione e crescita per **contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti** e ha preso avvio a marzo 2021 ed entrerà ora nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell’offerta formativa delle scuole. Sarà un’importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei/lle giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, intelligenze e competenze. Obiettivo del progetto è contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e per contrastare la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari. Le ragazze e i ragazzi delle 14 città coinvolte daranno vita a una campagna basata sui loro codici espressivi, realizzando video, foto, fumetti, grafiche, che verrà diffusa attraverso canali social dedicati.

“Il progetto Differenze, sottolinea **Manuela Claysset**, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, ha l'obiettivo di fornire strumenti per contrastare la violenza sulle donne; propone un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi. Un percorso nel quale noi dell’Uisp siamo impegnati da molto tempo”.

Il fenomeno della disparità di genere sfocia molto spesso in discriminazione e atti di violenza nei confronti delle donne, ecco perché è stato scelto “Differenze”, sottolinea **Tiziano Pesce,** presidente Uisp Nazionale. Con questo progetto, abbiamo la possibilità di sensibilizzare le nuove generazioni sull’importanza della parità di genere attraverso la cultura del corpo e del movimento, le relazioni e il linguaggio del rispetto”.

“La collaborazione con Uisp nel progetto “Differenze” rimarca, **Antonella Veltri**, presidente di D.i.Re è un’occasione preziosa per rendere consapevoli ragazzi e ragazze della pervasività degli stereotipi di genere radicati nella cultura patriarcale che condizionano le loro relazioni e limitano le loro opportunità. Un’occasione importante per contribuire al cambiamento culturale necessario per prevenire la violenza maschile contro le donne”.

© Riproduzione riservata

Gazzetta del Sud

Euro 1,50
Anno 70 N° 282

13.10.2021 Mercoledì www.gazzettadelsud.it

Cosenza

...o, l'iniziativa vede impegnati gli alunni dell'Erodoto

Quei linguaggi contro la violenza

Il progetto coinvolge settecento studenti delle scuole italiane

CASSANO

Ripartire dalle "Differenze" per dire no alla violenza sulle donne. È questo l'obiettivo di un nuovo progetto nazionale Uisp che vede impegnati 700 giovani delle scuole superiori di quattordici città tra le quali c'è proprio Cassano per raccontare la parità e l'equità di genere con il loro linguaggio. Il progetto promosso dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza "DiRe", verrà presentato sabato alle 10 nell'aula magna dell'IISS "Erodoto di Thurii". Saranno presenti all'incontro, moderato dalla giornalista, Anna Rita Cardamone, il sindaco Gianni Papasso, Lino Notaristefano, presidente del Consiglio comunale, Annamaria Bianchi, assessore alla cultura, Anna Liporace, dirigente scolastica per i saluti istituzionali. A relazionare saranno Ilaria Oliva, presidente del comitato territoriale Uisp Castrovillari (Ruolo di Uisp nel progetto Differenze), Graziella Ciappetta (referente progetto "Differenze"), Chiara Gravina, avvocata e delegata Cav Roberta Lanzino (fenomeno violenza donne e genere con numeri e statistiche e casi più diffusi), Erika Gallo, psicoterapeuta Cav Roberta Lanzino (tipi di violenza; difficoltà nel denunciare; possibili soluzioni), Michele Diodati, penalista del Foro di Castrovillari (il codice rosso) e monsignor Francesco Savino, Vescovo Diocesi Cassano (Il ruolo della chiesa per supportare le donne vittime di violenza). "Differenze" rappresenta un cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti e ha preso avvio a marzo 2021 ed entrerà ora nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole. Sarà un'importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei/lle giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, intelligenze e competenze. lu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Marco A...

Sulla fr... si gioca

Sulle incompre... tra Provincia e ... interviene il sin...

Alessandro Amod...

SAN MRACO AROE...

È diventata la "frana... dia", la protuberanza... sulla bretella della St... le Terme" e che ne pr... so ormai dallo scors... naio. L'Ente Provinc... «pur senza docume... ha affermato il sind... d'aver trasferito la pr... di le competenze rela... strada interessato da...

l'ECO DELLO JONIO

Cassano presente al nuovo progetto Uisp “Differenze” «per dire no alla violenza sulle donne»

I protagonisti saranno 700 giovani delle scuole superiori di 14 città, tra queste Cassano. Si tratta di un progetto di formazione per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti

CASSANO-JONIO - “Differenze” - Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, arriva in Calabria nel cosentino, grazie al Comitato UISP Castrovillari. Il progetto promosso dall’Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto verrà presentato sabato 16 ottobre alle ore 10.00 presso l’Aula Magna dell’IISS “Erodoto di Thurii” di Cassano Jonio. Saranno presenti all’incontro, moderato dalla giornalista, Anna Rita Cardamone; Gianni Papasso, Sindaco Comune Cassano, Lino Notaristefano, Presidente Consiglio Comunale Cassano, Annamaria Bianchi, Assessore alla Cultura Comune Cassano, Anna Liporace, dirigente scolastica per i saluti istituzionali.

A relazionare: Ilaria Oliva, Presidente Comitato territoriale UISP Castrovillari (Ruolo di UISP nel progetto Differenze), Graziella Ciappetta, (Referente progetto Differenze), Chiara Gravina, avvocata e delegata CAV Roberta Lanzino (fenomeno violenza donne e genere con numeri e statistiche e casi più diffusi),Erika Gallo, psicoterapeuta CAV Roberta Lanzino (tipi di violenza; difficoltà nel denunciare; possibili soluzioni), Michele Diodati, Avv. penalista del Foro di Castrovillari (il codice rosso) e S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo Diocesi Cassano (Il ruolo della chiesa per supportare le donne vittime di violenza).

“Differenze” rappresenta un cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti e ha preso avvio a marzo 2021 ed entrerà ora nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell’offerta formativa delle scuole. Sarà un’importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei/lle giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, intelligenze e competenze.

Obiettivo del progetto è **contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e per contrastare la violenza maschile sulle donne**, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari. Le ragazze e i ragazzi delle 14 città coinvolte daranno vita a una campagna basata sui loro codici espressivi, realizzando video, foto, fumetti, grafiche, che verrà diffusa attraverso canali social dedicati.

«Il progetto Differenze - sottolinea Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp - ha l'obiettivo di fornire strumenti per contrastare la violenza sulle donne; propone un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi. Un percorso nel quale noi dell’Uisp siamo impegnati da molto tempo».

«Il fenomeno della disparità di genere sfocia molto spesso in discriminazione e atti di violenza nei confronti delle donne, ecco perché è stato scelto “Differenze” - sottolinea Tiziano Pesce, presidente Uisp Nazionale. Con questo progetto, abbiamo la possibilità di sensibilizzare le nuove generazioni sull’importanza della parità di genere attraverso la cultura del corpo e del movimento, le relazioni e il linguaggio del rispetto”.

«La collaborazione con Uisp nel progetto “Differenze” - rimarca, Antonella Veltri, presidente di D.i.Re - è **un’occasione preziosa per rendere consapevoli ragazzi e ragazze della pervasività degli stereotipi di genere radicati nella cultura patriarcale** che condizionano le loro relazioni e limitano le loro opportunità. Un’occasione importante per contribuire al cambiamento culturale necessario per prevenire la violenza maschile contro le donne».

Paese24.it
Quotidiano online Alto Jonio - Pollino - Sibaritide

Cassano allo Ionio. Ripartire dalle “Differenze” per contrastare la violenza sulle donne

“***Differenze” – Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne*** è il progetto promosso dall’Uisp di Castrovillari – Unione Italiana Sport Per tutti, in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto verrà presentato **sabato 16 ottobre alle ore 10,00 presso l’Aula Magna dell’IISS “ Erodoto di Thurii” di Cassano all’Ionio (Cs)**. Saranno presenti all’incontro, moderato dalla giornalista, **Anna Rita Cardamone**; **Gianni Papasso**, sindaco Comune Cassano All’Ionio, **Lino Notaristefano**, Presidente Consiglio Comunale Cassano All’Ionio, **Annamaria Bianchi**, Ass. Cultura Comune Cassano All’Ionio, **Anna Liporace**, dirigente scolastica per i saluti istituzionali. A relazionare: **Ilaria Oliva**, Presidente Comitato territoriale UISP Castrovillari (Ruolo di UISP nel progetto Differenze), **Graziella Ciappetta**, (Referente progetto Differenze), **Chiara Gravina**, avvocata e delegata CAV Roberta Lanzino (fenomeno violenza donne e genere con numeri e statistiche e casi più diffusi),**Erika Gallo**, psicoterapeuta CAV Roberta Lanzino (tipi di violenza; difficoltà nel denunciare; possibili soluzioni), **Michele Diodati**, Avv. penalista del Foro di Castrovillari (il codice rosso) e S.E. **Mons. Francesco Savino**, Vescovo Diocesi Cassano All’Ionio (Il ruolo della chiesa per supportare le donne vittime di violenza).

“Differenze” rappresenta un cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti e ha preso avvio a marzo 2021 ed entrerà ora nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell’offerta formativa delle scuole. Sarà un’importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, intelligenze e competenze. **Obiettivo del progetto è contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e per contrastare la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari.** Le ragazze e i ragazzi delle 14 città coinvolte daranno vita a una campagna basata sui loro codici espressivi, realizzando video, foto, fumetti, grafiche, che verrà diffusa attraverso canali social dedicati.

“Il progetto ***Differenze,*** sottolinea **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp,** ha l’obiettivo di fornire strumenti per contrastare la violenza sulle donne; propone un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi. Un percorso nel quale noi dell’Uisp siamo impegnati da molto tempo”. Il fenomeno della disparità di genere sfocia molto spesso in discriminazione e atti di violenza nei confronti delle donne, ecco perché è stato scelto “Differenze”, sottolinea **Tiziano Pesce, presidente Uisp Nazionale**. Con questo progetto, abbiamo la possibilità di sensibilizzare le nuove generazioni sull’importanza della parità di genere attraverso la cultura del corpo e del movimento, le relazioni e il linguaggio del rispetto”. “La collaborazione con Uisp nel progetto “***Differenze”*** rimarca**, Antonella Veltri, presidente di D.i.Re** è un’occasione preziosa per rendere consapevoli ragazzi e ragazze della pervasività degli stereotipi di genere radicati nella cultura patriarcale che condizionano le loro relazioni e limitano le loro opportunità. Un’occasione importante per contribuire al cambiamento culturale necessario per prevenire la violenza maschile contro le donne”.

Redazione

CRONACHEdi
Il quotidiano indipendente

Calcio, Vezzali: “Caro biglietti? Ripartenza non semplice, ma ci sarà attenzione”

"Sicuramente la ripartenza non è semplice, le società hanno vissuto questo anno di pandemia in maniera difficoltosa. Sicuramente ci sarà attenzione affinché tutti possano ritornare allo stadio pagando il giusto prezzo per poter assistere a una partita".

MILANO – “Sicuramente la ripartenza non è semplice, le società hanno vissuto questo anno di pandemia in maniera difficoltosa. Sicuramente ci sarà attenzione affinché tutti possano ritornare allo stadio pagando il giusto prezzo per poter assistere a una partita”. Così il sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali, a margine della cerimonia dei Collari d’Oro 2020 a Milano, riguardo la questione del caro-biglietti per le partite di Serie A. Sulla questione legata alla realizzazione di nuovi impianti, ha aggiunto: “Come governo abbiamo la possibilità di poter pensare ad un investimento attraverso il Pnrr sull’impiantistica sportiva pari a 700 milioni per quanto riguarda lo sport che lo vede come progetti di inclusione e riqualificazione e 300 milioni per l’impiantistica scolastica”, ha spiegato. “Ovviamente portare un Mondiale di calcio in Italia avrebbe un significato importante perché potrebbe permetterci di pensare a degli stadi diversi e averli in un’ottica migliore”, ha aggiunto.

Edizilia scolastica e Pnrr, "convocare l'osservatorio nazionale"

La richiesta di Cittadinanzattiva: "Se entro novembre si intende emettere i bandi per l'assegnazione della prima tranche dei fondi, la definizione dei criteri diventa fondamentale per garantire che i progetti presentati rispondano a criteri di sicurezza, sostenibilità, innovazione"

ROMA - “Apprezziamo la decisione del Governo di dare attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza a partire dall'istruzione, dalla ricerca e dall'innovazione, segno tangibile, come dichiarato dal presidente del Consiglio Mario Draghi, che “il piano deve disegnare l'Italia di domani, superare le disparità territoriali e i gap di genere”. Lo sottolinea Cittadinanzattiva, che chiede **sia convocato al più presto** alla presenza del Ministro Bianchi, **l’Osservatorio nazionale dell'Edilizia scolastica**. L’ente, che ha tra i suoi scopi la promozione, il supporto e l'indirizzo degli interventi di edilizia scolastica, come stabilito dall’art.6 della legge 23/1996, ricorda l’organizzazione “si è riunito una sola volta quest'anno nel mese di marzo, affinché tutti i soggetti e le organizzazioni civiche che ne fanno parte possano condividere e fare proposte sull’intero processo, la sua governance, i criteri di selezione dei progetti già individuati e da selezionare”.

Per garantire un rapido accesso ai fondi immediatamente disponibili (3 miliardi per asili nido e servizi per l'infanzia, 400 milioni per le mense, 300 milioni per le palestre, 800 milioni per le nuove scuole e 500 per la messa in sicurezza) ed il loro migliore utilizzo, è indispensabile che siano garantite alcune condizioni, chiarisce Cittadinanzattiva.

“Se entro novembre, come dichiarato dal Ministro Bianchi, si intende emettere i bandi per l'assegnazione della prima tranche dei fondi, la **definizione dei criteri diventa fondamentale per garantire che i progetti presentati rispondano a criteri di sicurezza, sostenibilità, innovazione,** e per assicurare il pieno coinvolgimento delle comunità scolastiche e locali, nel caso di nuovi edifici, palestre, mense, asili nido. Altrettanto importante sarebbe avere un’Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica aggiornata perché non è possibile altrimenti avere contezza delle reali priorità e su quella base realizzare una conseguente programmazione. Infine, il raccordo tra i diversi soggetti preposti all'edilizia scolastica e ai servizi per l'infanzia - ministero dell'Istruzione, Regioni, Comuni, Province, Città Metropolitane, Dirigenti scolastici e altri attori della comunità, associazioni comprese - richiede una **regia accorta affinché non si perda tempo nei vari passaggi burocratici**, si garantisca il sostegno tecnico agli enti locali che ne abbiano necessità, si tenga conto dei bisogni e delle attese delle comunità, si renda trasparente l’intero iter”, commenta Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva.

© Riproduzione riservata

Rai Sport

I Collari d’oro del Coni per il 2020

Tra i premiati Paris, Wierer, Bastianini, Figini e tante glorie del passato

Lo sport italiano ha celebrato le sue stelle, con la consegna dei Collari d'Oro del Coni, la massima onorificenza dello sport italiano, relativi all'anno 2020.

Tanti i protagonisti nella cerimonia di consegna, andata in scena all'Auditorium La Verdi di Milano. Tra gli atleti sono stati premiati per gli sport invernali Dominik Paris, Federica Brignone, Dominik Windisch e Dorothea Wierer, per il motociclismo Enea Bastianini **e per il nuoto pinnato Stefano Figini.**

Tra i premiati anche cinque società ultracentenarie come il Cagliari Calcio, l'US Asiago, i Canottieri Livornesi, il Circolo Spada Vicenza e la Bocciofila Savonese.

Per quanto riguarda i campioni del passato, tra gli altri, è stato consegnato il Collare d'oro a **Felice Gimondi** (premio ritirato dalla figlia Norma, membro della giunta nazionale Coni), **Francesco Moser, Vittorio Adorni, Giuseppe Saronni, Moreno Argentin, Maurizio Fondriest e Gianni Bugno**.

La Palma d'Oro al merito tecnico è andata infine a Sergio Scariolo (ct della nazionale spagnola di basket e tecnico della Virtus Bologna), Massimo Barbolini (ex ct dell'Italvolley e oggi tecnico Scandicci Savino Del Bene), Fabrizio Curtaz (direttore tecnico nazionale di biathlon) e Alberto Ghidoni (direttore tecnico nazionale sci).

SPORTface.it

Pechino 2022, Giovanni Malagò: “Atleti pronti e carichi, ci saranno sorprese”

“***Pechino sarà abbastanza come Tokyo, ci saranno molte sorprese****. Gli impianti sono nuovi, le condizioni della neve da capire. Ma mentalmente siamo pronti e questa ondata di successi sta caricando i nostri atleti. C’è grande orgoglio di essere italiani”*. Ne è sicuro il presidente del Coni, **Giovanni Malagò** che nel corso della cerimonia di consegna dei Collari d’Oro, la massima onorificenza dello sport italiano, relativi all’anno 2020, si è detto fiducioso sulle prossime Olimpiadi invernali. All’Auditorium LaVerdi di Milano, il numero 1 dello sport italiano ha aggiunto: “*Ci ritroviamo in un lasso di tempo molto breve con due Olimpiadi* – ha ricordato – ***Noi abbiamo una peculiarità che è un grande vantaggio:*** *interloquiamo solo con due Federazioni che rappresentano tutto il programma olimpico degli sport invernali”.*

il POST

Lo scandalo delle email razziste e omofobe nel football americano

Erano state inviate da uno degli allenatori più noti della NFL, Jon Gruden, che poi è stato costretto a dimettersi

Jon Gruden, l’allenatore della squadra di football americano dei Las Vegas Raiders, si è dimesso in seguito alla scoperta di diverse email dai contenuti razzisti, omofobi e misogini da lui inviate nel corso degli ultimi dieci anni. La notizia sta avendo molto risalto negli Stati Uniti, sia per il contenuto e i destinatari delle email, sia per la rilevanza che Gruden ha nel mondo del football.

Gruden allena nel campionato NFL da oltre vent'anni. Ha vinto un Super Bowl nel 2002 con i Tampa Bay Buccaneers ed è stato per nove anni uno dei commentatori della rete *ESPN*. Nel 2018 era ritornato ad allenare firmando un contratto decennale da 100 milioni di dollari complessivi con i Raiders, squadra che nel frattempo si è trasferita da Oakland a Las Vegas. Viene inoltre da una famiglia tra le più note nel football: suo padre fu allenatore alla prestigiosa Università di Notre Dame, mentre suo fratello Jay è stato allenatore di Washington in NFL.

Lo scandalo che ha coinvolto Gruden è partito proprio da quest'ultima squadra, il Washington Football Team, **un tempo conosciuta** con il nome di Washington Redskins.

Le email scritte da Gruden sono state trovate nell'ambito delle recenti indagini su abusi e molestie sessuali denunciati per anni all'interno della squadra di Washington, che lo scorso luglio erano costate alla proprietà una multa di 10 milioni di dollari e l'allontanamento di alcuni dipendenti, tra cui il presidente Bruce Allen, uno dei destinatari delle email scoperte.

Nelle email che il *New York Times* ha potuto leggere — la maggior parte delle quali inviate tra il 2011 e il 2015 — Gruden avrebbe rivolto insulti razzisti al presidente del sindacato dei giocatori, l'afroamericano DeMaurice Smith, e altri insulti omofobi e sessisti al commissario della NFL, Roger Goodell, a Michael Sam, il primo giocatore dichiaratamente omosessuale del campionato (che però non esordì mai), e poi a cheerleader e arbitri donne non specificate.

Martedì i Raiders hanno comunicato le dimissioni condividendo una dichiarazione di Gruden: «Mi sono dimesso da capo allenatore dei Las Vegas Raiders. Amo i Raiders e non voglio essere una distrazione per loro. Ringrazio tutti i giocatori, gli allenatori, lo staff e i tifosi. Mi dispiace, non ho mai avuto intenzione di ferire nessuno». Le dimissioni sono state accettate in giornata dalla dirigenza, che ha promosso uno degli assistenti a capo allenatore.

Il caso Gruden capita in un periodo storico in cui il football americano, e più nello specifico la NFL, è al centro di un processo di sensibilizzazione iniziato anni fa con le proteste contro le discriminazioni che sono costate la carriera al quarterback afroamericano Colin Kaepernick. Ultimamente la lega sta cercando di impegnarsi per risolvere i suoi annosi problemi di razzismo e sessismo, come si è visto nei recenti procedimenti a carico del Washington Football Team e nella collaborazione in corso con Roc Nation, l'agenzia creativa del rapper e produttore afroamericano Jay-Z.

In tutto questo, inoltre, i Raiders sono la squadra in cui gioca Carl Nassib, il primo e finora unico giocatore di NFL in attività **ad essersi dichiarato pubblicamente omosessuale**, lo scorso giugno.

il POST

I Brooklyn Nets hanno messo fuori squadra Kyrie Irving

Uno dei giocatori più forti del basket NBA non potrà partecipare a partite e allenamenti fino a che non si vaccinerà contro il coronavirus

La squadra di basket NBA dei Brooklyn Nets ha deciso di escludere il suo playmaker titolare Kyrie Irving da tutte le attività del gruppo, quindi sia partite che allenamenti, in casa e in trasferta, fin quando il giocatore continuerà a non volersi vaccinare contro il coronavirus. La notizia è notevole: Irving è un playmaker in grado di fare **cose strabilianti** e a Brooklyn fa parte dei cosiddetti "Big Three" insieme ad altri due grandi campioni, Kevin Durant e James Harden. I Nets sono anche considerati tra i grandi favoriti per la vittoria del titolo.
Pur non avendo mai detto chiaramente di non essere vaccinato, le posizioni di Irving sull'obbligo di vaccinazione **erano note da tempo**. I giocatori di NBA non sono obbligati a farlo, ma senza non possono entrare nei palazzetti delle città e degli stati americani che lo richiedono: la città di New York è fra queste, e di conseguenza i giocatori di New York Knicks e Brooklyn Nets senza vaccino non possono né allenarsi né disputare le 41 partite casalinghe previste nella stagione regolare, che inizia il 19 ottobre.
Nei giorni scorsi si era ipotizzato che Irving sarebbe potuto rimanere in gruppo, giocando soltanto alcune delle partite in trasferta e allenarsi anche, in trasferta. Lo scorso weekend al giocatore era stata concessa la possibilità di allenarsi con il resto della squadra e aveva partecipato a un allenamento organizzato in pubblico al parco sotto il ponte di Brooklyn.
Il general manager dei Nets, Sean Marks, ha spiegato la decisione in conferenza stampa, dicendo: «Senza dubbio perdere un giocatore come Kyrie fa male, non lo negherò. Ma in fin dei conti, la nostra attenzione, l'attenzione dei nostri allenatori e l'attenzione della nostra organizzazione è rivolta ai giocatori che verranno coinvolti da qui in avanti e che parteciperanno pienamente alla stagione». Irving non ha ancora commentato la sua esclusione.

CORRIERE DELLA SERA

Quattro piste per affrontare la sfida della sostenibilità

di Mauro Magatti

Ci aspetta una transizione lunga e difficile. Alcuni aggiustamenti saranno possibili attraverso grandi traumi e avremo bisogno di sistemi economici più coesi e resilienti

A differenza di qualche anno fa, il consenso intorno alla questione della sostenibilità è oggi molto ampio. Di fronte a eventi sempre più estremi, tutti hanno capito che occorre fare qualche cosa per contrastare i cambiamenti climatici e proteggere la biosfera. Il problema è che è siamo ancora molto, molto, molto lontani dal riuscire a tradurre in pratica tale consapevolezza. La provocazione di Greta Thunberg all'incontro tenutosi a Milano — «Siamo stufi dei vostri bla-bla-bla» — colpisce nel segno. Allo stato attuale, le strategie per cercare di affrontare la questione climatica seguono quattro piste principali.

La prima, la più importante, è l'innovazione. Benché fondamentale — senza un poderoso sforzo scientifico e tecnologico non è nemmeno immaginabile affrontare il problema — occorre essere consapevoli che questa via ha tempi lunghi e costi elevati. Anche laddove riuscissimo a fare passi in avanti decisivi (e oggi non realizzati) ci vorrebbero comunque molto tempo e molti soldi per eliminare le emissioni più inquinanti, sostituendo vecchi impianti e apparati. Insomma, per quanto fondamentale, la tecnologia non sarà la fata turchina capace di risolvere magicamente i problemi.

La seconda via è quella degli accordi internazionali. Siamo alla vigilia della Cop 26 di Glasgow. Tutti sperano che si arrivi a decisioni importanti. Rispetto alle precedenti edizioni, le premesse sono migliori, soprattutto perché Biden ha dichiarato che gli Stati Uniti vogliono essere protagonisti. Ma è bene non farsi troppe illusioni: a sei anni di distanza, diversi dei traguardi fissati a Parigi sono ancora ben lontani dall'essere stati raggiunti. Molti Paesi, soprattutto quelli più poveri, fanno fatica a rispettare gli impegni. La situazione rimane preoccupante: la temperatura del pianeta cresce più velocemente di quanto si pensava, mentre le previsioni dicono che le emissioni di CO_2 continueranno a salire almeno fino a 2030 (+16% rispetto al 2010). Vale dunque anche in questo caso quanto detto per la tecnologia: gli accordi internazionali sono essenziali, ma da soli non bastano.

La terza via passa da una finanza meno speculativa e più sostenibile. In effetti, sulla base dei 17 Millennium Development Goals fissati dall'agenda 2030 dell'Onu, si vanno rapidamente diffondendo investimenti orientati da criteri di sostenibilità. In particolare i cosiddetti Esg (Environmental, Social, Governance), nel perseguire gli obiettivi tipici della gestione finanziaria, prendono in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance. La quota di questi investimenti sta rapidamente crescendo. Ma, oltre a rimanere minoritari (secondo Global Data, solo una impresa su cinque è pienamente convinta della necessità di un cambiamento) è tutto da dimostrare quale sia il reale impatto di questi strumenti. Si dirà: «sempre meglio di niente», ed è vero. A condizione di non far finta di non sapere che, benché utile, questo strumento non è certo risolutivo.

La quarta e ultima via è quella che passa dai cambiamenti nelle abitudini dei consumatori e negli stili di vita. In effetti, le ricerche dicono che è in rapida espansione il consumo di beni che rispettano standard ambientali, sociali e etici. Ma anche in questo caso siamo ben lontani da un impatto risolutivo. Le nostre abitudini quotidiane sono terribilmente entropiche. La spinta dal basso è fondamentale, ma rimane moltissimo da fare per cambiare significativamente il quadro.

Centrare l'obiettivo di una economia sostenibile è molto difficile. Anche perché è la prima volta che le società moderne si trovano ad affrontare un problema di tale portata e complessità: nell'Antropocene (cioè

l’epoca geologica in cui l’ambiente terrestre è cambiato dagli effetti dell’azione umana) l’aumento delle nostre possibilità di vita (crescita) non si dà senza vincoli ma in rapporto agli equilibri ecosistemici.
In un libro uscito qualche mese fa — « E se smettessimo di fingere? Ammettiamo che non possiamo più fermare la catastrofe climatica» — lo scrittore Jonathan Franzen ha esplicitato quello che molti pensano: «... se avete meno di sessant’anni, avrete buone probabilità di assistere alla totale destabilizzazione della vita sulla Terra, carestie su vasta scala, incendi apocalittici, implosione di intere economie, centinaia di milioni di rifugiati in fuga da regioni rese inabitabili dal caldo estremo o dalla siccità permanente. Se avete meno di trent’anni, vi assisterete quasi sicuramente... Ci sono due modi di affrontare il problema. Si può continuare a sperare che la catastrofe sia evitabile, e sentirsi sempre più frustrati o furiosi per l’inerzia del mondo. Oppure si può accettare l’idea che il disastro sta arrivando e cominciare a ripensare il significato della parola “speranza”... Le mie speranze sono affidate non alla nostra capacità di evitare la catastrofe climatica, ma a quella di affrontarla in modo ragionevole e umano».
Nella provocazione di Franzen (che personalmente non condivido) c’è un punto importante: mentre intensifichiamo gli sforzi per andare nella direzione di una economia sostenibile, non tralasciamo di preparare le nostre società a gestire emergenze più o meno gravi. Quello che ci aspetta è una transizione che sarà comunque lunga e difficile. Alcuni aggiustamenti si raggiungeranno attraverso shock anche molto forti. Comunque vada, negli anni a venire avremo bisogno di sistemi economici e sociali più coesi e resilienti, meno dipendenti dall’estero, più capaci di aggiustamenti veloci. Una bella sfida.

BARITODAY

Sport: le 10 iniziative green più innovative del mondo sportivo

Dai campi da basket realizzati con migliaia di scarpe agli stadi calcio in legno fino alle reti da pesca riciclate per la pallavolo, scopriamo le 10 innovazioni più sostenibili nel mondo sportivo

Quando si parla di **sostenibilità** è possibile includere tra le business unit mondiali anche quella prettamente sportiva? La risposta è:" Certo che sì!" Lo ribadisce anche l’architetto Richard Rogers con le sue parole: “Se vogliamo migliorare la qualità dell’ambiente in cui viviamo, l’unico modo è coinvolgere tutti”

Le prime conferme a riguardo giungono dall’Agenda di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, a scadenza nel 2030, secondo cui lo **sport** viene riconosciuto come un importante abilitatore di **sostenibilità**: il focus dell’analisi si concentra sugli eventi sportivi grazie al Comitato Olimpico Internazionale che, a tal proposito, ha pubblicato una vera e propria guida nel 2006 dal titolo “Sport, Environment e Sviluppo Sostenibile”.

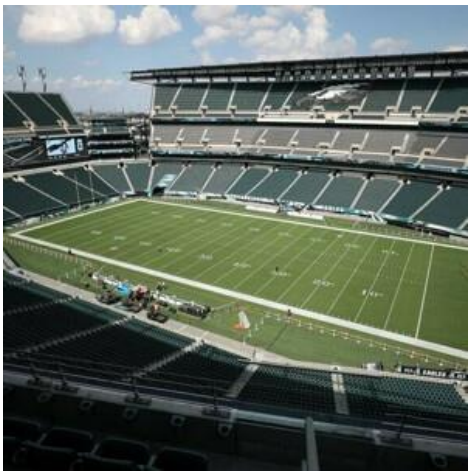
Da quel momento in poi la **sostenibilità** ha lentamente trovato la sua strada nei modelli di business e nella pianificazione strategica delle organizzazioni sportive internazionali. Questa “green revolution” viene analizzata, in seconda battuta, anche da US Green Technology che mette in risalto sei consigli specifici per rendere

le **strutture sportive** più **sostenibili**: si passa dalla realizzazione di impianti modulari, che risultano convenienti e facili da assemblare, all'utilizzo di energie rinnovabili come quelle eolica e solare, dalla creazione di un sistema di illuminazione a LED per le installazioni al chiuso al potenziamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento fino al riciclo dell'energia, condivisa poi da tutte le attrezzature presenti, e all'ascesa dei sistemi di gestione integrati.

Sport e sostenibilità

Sport e **sostenibilità**, **sostenibilità** e **sport**: due filoni che corrono di pari passo, intrecciandosi continuamente. Un ulteriore supporto in questo senso arriva da Z Padel Club. "In quanto startup innovativa, facciamo della **sostenibilità** uno dei nostri pilastri – afferma Marco Maillaro, uno dei soci fondatori di Z Padel Club – Grazie alla location temporary in Piazza Gae Aulenti a Milano abbiamo avuto la possibilità di mettere in mostra un progetto di «container architecture». Abbiamo utilizzato, dove possibile, dei container per ridurre al minimo il cemento e, soprattutto, perché gli stessi container sono di rapida installazione e di veloce realizzazione. Il nostro obiettivo, in ottica futura, è diventare un'azienda B Corp, ovvero una realtà che si distingue da tutte le altre sul mercato perché, oltre a perseguire un profitto, si innova di continuo per massimizzare il proprio impatto positivo verso dipendenti, ambiente e tutti gli stakeholder. Scegliamo, quindi, volontariamente e formalmente di produrre benefici di carattere sociale e ambientale nello stesso momento in cui cerchiamo di centrare i risultati e i traguardi economici e operativi che ci poniamo giorno dopo giorno".

Oltre al **padel**, la sustainable revolution influenza anche il mondo del **calcio** e, in particolar modo, gli stadi: il Financial Times realizza un approfondimento ad hoc sulla squadra inglese Forest Green Rovers che, entro il 2025, punta a realizzare lo **stadio** più ecologico al mondo, poiché quasi interamente di legno. Dal calcio si passa al football americano con Green Biz che approfondisce il caso Philadelphia Eagles: il club professionistico della National Football League incorpora la generazione di energia rinnovabile in loco grazie a oltre 11mila pannelli solari e 14 turbine eoliche che rivestono la parte superiore dello **stadio**, il Lincoln Financial Field, e generano un terzo dell'energia totale dell'intero impianto.



L’innovazione sostenibile è una vera e propria onda che sta coinvolgendo l’intero mondo “sports related”, anche il **surf**: con l’obiettivo di ridurre al minimo l’inquinamento dell’oceano, vengono realizzate diverse tavole di ultima generazione, di cui una da softboard, utilizzando quasi il 100% di rifiuti di plastica riciclata post-consumo. E ancora, la Columbia Climate School, scuola di ricerca sul clima della Columbia University, concentra la propria attenzione sul **tennis**, parlando delle palline Triniti: si tratta della prima pallina da tennis ecologica e ad alte prestazioni al mondo, poiché prodotte con un nuovo tipo di anima in gomma che non richiede aria pressurizzata. Ciò significa che la pallina in questione può rimbalzare ben quattro volte più a lungo rispetto a quelle normali.

Si prosegue con l’hockey grazie a Bioplastic Magazine che mette in risalto l’innovativo campo studiato per le Olimpiadi di Tokyo: si tratta di un’installazione realizzata grazie alla tecnologia CO_2 e ad un materiale in particolare, ovvero il cardyon, costituito per il 20% di anidride carbonica, che è nello specifico il legante che collega la superficie del campo alle componenti sottostanti.

E il volley? Di certo non resta fermo a guardare: da segnalare a questo proposito l’iniziativa “Good Net”. Il progetto in questione si basa sul recupero delle reti da pesca scartate o recuperate dagli oceani, le quali vengono riciclate per dare loro una nuova prospettiva di vita come reti da pallavolo. Si cambia **sport**, ma la **sostenibilità** resta il pilastro portante: a Hong Kong è stato realizzato un campo da basket, utilizzando circa 20mila scarpe da ginnastica usate.

A questo elenco di **discipline sportive sostenibili** poteva forse mancare il cricket, il secondo **sport** più praticato al mondo? Assolutamente no, infatti, stando a quanto

riportato da The Conversation, lo sport, grazie all'utilizzo di mazze realizzate con canne di bambù, potrebbe aprire "un nuovo ciclo estremamente sostenibile".

Per concludere, ecco il rugby che emerge, in particolar modo, grazie alla squadra professionista Wigan Warrior: il club si è distinto per l'iniziativa "The Green Warrior", la quale offre un programma chiamato "The Learning Curve". È una vera e propria guida educativa che coinvolge le scuole primarie della zona con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle energie rinnovabili del territorio e aiutare così le realtà scolastiche locali a ridurre la loro impronta energetica e di carbonio.

Ecco, quindi, le 10 iniziative green più innovative del mondo sportivo:

1. La container architecture applicata ai club di padel;

2. Il legno utilizzato come materiale per la realizzazione di uno stadio di calcio;

3. I pannelli solari e le turbine eoliche sfruttate come fonti di energia per gli stadi di football americano;

4. Una tavola da surf realizzata interamente con bottiglie di plastica riciclate;

5. Una pallina da tennis ecologica e ad alte prestazioni, poiché priva di aria pressurizzata;

6. Una tecnologia basata sull'utilizzo dell'anidride carbonica per la creazione di un campo da hockey olimpico;

7. Reti da pesca rivalutate in quanto reti da pallavolo;

8. Un campo da basket interamente realizzato con scarpe riciclate;

9. Una mazza da cricket sviluppata con le canne di bambù;

10. L'iniziativa "The Green Warrior" made in rugby per coinvolgere e sensibilizzare anche le realtà scolastiche locali.

© Riproduzione riservata

Calcio, Figc aderisce alla campagna Uefa sui corretti stili vita dei giovani

L'obiettivo della campagna "Coaches for health" (#FeelWellPlayWell) alla quale la Figc ha aderito come "federazione pilota" insieme a Paesi Bassi, Irlanda del Nord e Slovenia, è sensibilizzare gli adolescenti europei sull'interesse della salute fisica e mentale. Video dei Ct Mancini e Bertolini su attività sportiva e alimentazione

ROMA - Parte oggi "Coaches for health" (#FeelWellPlayWell), la campagna sui corretti stili di vita promossa dalla Uefa in collaborazione con la Fondazione "Insieme contro il cancro" nell'ambito della nuova strategia di Responsabilità sociale Uefa. L'obiettivo della campagna, alla quale la Figc ha aderito come "federazione pilota" insieme a Paesi Bassi, Irlanda del Nord e Slovenia, è sensibilizzare gli adolescenti europei (13-17 anni) sull'interesse della salute fisica e mentale. I Ct delle nazionali azzurre maschile e femminile, Roberto Mancini e Milena Bertolini, hanno realizzato dei video da utilizzare anche nell'ambito dell'attività formativa federale per sensibilizzare i più giovani sulla funzione essenziale dell'attività sportiva e di una corretta alimentazione. Gli allenatori, si legge nel comunicato, e in particolare i tecnici delle squadre nazionali, sono infatti figure autorevoli e rispettate e il loro ruolo di influencer può contribuire a promuovere abitudini di vita sane tra gli adolescenti. (DIRE)

© Riproduzione riservata

TISCALI sport

Calcio: Lnd. Sibilia "Violenti e razzisti fuori dal nostro mondo"

"Il calcio della Lega Dilettanti resta sempre e comunque quello del sociale, dell'accoglienza e della passione".ROMA (ITALPRESS) - "Il mio vuole essere un appello ma anche una ferma presa di posizione: per pochi imbecilli - mi riferisco a violenti e razzisti - non possiamo permetterci di veder infangare il buon nome dello sport di base. Per questo non posso esimermi dal condannare certi episodi, consapevole delle ricadute negative sull'intero movimento, che non merita certamente simili etichette. Il calcio della Lega Dilettanti resta sempre e comunque quello del sociale, dell'accoglienza e della passione". Questo il pensiero del Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, intervenuto nella discussione su alcuni fatti, riportati dagli organi d'informazione, che hanno riguardato i campionati dilettantistici in ordine a comportamenti violenti ai danni dei direttori di gara o a manifestazioni di razzismo da parte del pubblico. (ITALPRESS).

REDATTORE SOCIALE 2001 20 ANNI 2021

Sport, tornei misti di calcio e pallavolo contro le discriminazioni: il progetto di Uisp Bologna

Promuovere le pari opportunità, contrastare le violenze e l'omotransfobia. Sono questi gli obiettivi di #GIOCHIamoMISTI. Paltretti (Uisp): "Regolamenti frutto di un lavoro co-partecipato: contempleranno la presenza di spogliatoi all-gender e la possibilità di praticare attività sportiva tramite la tessera Alias"

BOLOGNA – "La Regione Emilia-Romagna favorisce il pieno sviluppo della persona e sostiene la soggettività e l'**autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società**; contrasta ogni tipo di violenza e discriminazione di genere in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona [...] **favorisce l'equilibrio tra l'attività lavorativa, professionale e la vita privata e familiare per donne e per uomini** [...]". Recita così l'art. 1 della legge regionale n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere". Richiamandosi a questi principi, parte il progetto Uisp Bologna #GIOCHIamoMISTI. "Sempre più donne, ragazze e bambine si stanno avvicinando a pratiche che, per decenni, erano riservate agli uomini e viceversa – spiega Uisp –. È in questo spazio che si inserisce la proposta che vuole implementare nuove modalità di gioco, nuovi modelli e nuove narrazioni che permettano di **unire tutte le persone senza riproporre all'interno delle competizioni modelli tradizionali di classificazione binaria rispetto al sesso biologico**".

Realizzato in collaborazione con Polisportiva Hic Sunt Leones, ASD polisportiva il Grinta, ASD Gap Calcio 5 e ASD Crystal BO – e con il supporto della Regione – #GIOCHIamoMISTI sarà caratterizzato da **tornei di calcio a 7 e pallavolo aperti a chiunque**, "promuovendo il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere, e **promuovendo il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità e contrastando la violenza sulle donne e l'omotransfobia**".

"Per Uisp è un obbligo morale occuparsi delle tematiche tra sport e genere e intervenire affinché nelle nostre pratiche diventi sempre più sostanziale l'opportunità di praticare lo sport per tutte e tutti a misura di ciascuno – spiega Paola Paltretti presidente Uisp Bologna APS –. I regolamenti saranno frutto di un lavoro co-partecipato con le squadre e i partners e **contempleranno la presenza di spogliatoi all-gender e la possibilità di praticare attività sportiva tramite la tessera Alias**: una soluzione che permette di **tesserarsi con il nome di elezione durante il cammino, per nulla semplice, della transizione di genere**. Ci facciamo promotori per dare una risposta a dei problemi latenti che purtroppo ancora oggi condizionano in maniera sostanziale la **possibilità di accesso alla pratica sportiva per tutte quelle soggettività Trans, intersex e non binarie molto spesso escluse e/o forzate a dei coming out non desiderati**. Il nostro impegno è quello di raggiungere le persone ma anche quello di **sensibilizzare in primis il nostro mondo** e attraverso questo dare un contributo per sostenere nuovi modelli di gioco utili per imprimere un cambiamento di mentalità sul territorio".

"Quando Uisp ci ha parlato per la prima volta del progetto – spiega l'ASD Polisportiva Hic Sunt Leones – ne siamo stati subito entusiasti. L'idea di poter usufruire di un vero e proprio campionato nel corso dell'anno che promuova questo spirito e permetta di ripensare un nuovo modo di fare calcio insieme ci ha subito spinti ad aderire e supportare il progetto. Quello che ci aspettiamo è un'occasione di crescita personale e collettiva, un momento di s**port aperto, libero e inclusivo che sia di divertimento ma anche formativo**, e possibilmente che apra una nuova porta alla città di Bologna e alle persone che la vivono". "Vogliamo essere antenne contro ogni forma di discriminazione, contrastare la violenza di genere e gli stereotipi ancora forti nello sport – conclude ASD CrystalBO –. Ci aspettiamo di poter far parte di una rete di associazioni sempre più ampia in cui, oltre alla parte sportiva, si possa includere una discussione sulle azioni che riguardano queste tematiche. È un'occasione di crescita per il nostro gruppo, di riflessione che

speriamo possa darci ancora più consapevolezza di cosa vogliamo rappresentare per la società di cui facciamo parte.

I campionati iniziano il 2 novembre 2021, le iscrizioni (**valentino.distefano@uispbologna.it** 3519027208; **calcio@uispbologna.it**; **pallavolo@uispbologna.it**) terminano il 22 ottobre.

© Riproduzione riservata

LA NAZIONE GROSSETO

"Trofeo Ombrone" Una sfida lunga sessanta chilometri

Mercoledì ciclistico per gli amanti delle gare Uisp in Maremma. Oggi si corre il "Trofeo Ombrone", corsa che partirà alle 15 dal Bozzone e terminerà sulla salita di Poggi'Alberi. Sessanta chilometri di gara, organizzata dal Team Marathon Bike, Avis e Uisp di Grosseto, con i ciclisti che toccheranno le seguenti strade e località: Bozzone, strada provinciale 43, Macchiascandona, Strette, strada provinciale 3, Ponti di Badia, Grilli, Lupo strada provinciale 43, Bozzone. Poi scatterà il secondo giro con gli atleti che percorreranno il circuito dal Bozzone, la Sp 43, Macchiascandona, Strette, strada provinciale 3 Ponti di Badia, Grilli, Lupo strada provinciale 43, Bozzone. Arrivo sulla salita di Poggi'Alberi. Saranno premiati i primi tre delle seguenti categorie: Elite sport (19-29), M 1 (30-34), M 2 (35-39), M3 (40-44), M4 (45-49), M5 (50-54), M6 (55-59), M7 (60-64), M8 (65oltre) Esordienti-Allievi, donne.

© Riproduzione riservata

LegnanoNews

SPPF: lo sport in carcere è un progetto europeo

La Uisp è parte del progetto che raduna associazioni da Belgio, Croazia, Bulgaria e Olanda e che si occupa di sviluppare buone pratiche sportive anche per chi sta scontando una pena

Da anni **Uisp è impegnata** nella promozione del **diritto allo sport per le persone detenute**, promuovendo **attività fisica all'interno degli istituti penitenziari** per adulti e minori, con l'obiettivo di contribuire ad una loro rieducazione motoria e per immaginare anche percorsi di inclusione sociale, una volta finita la pena.
All'interno di questo percorso si inserisce il progetto europeo **"SPPF – Sport in Prigione, un Piano per il Futuro",** che coinvolge Italia, Belgio, Bulgaria, Croazia e Olanda. SPPF intende fornire a tutte le parti interessate gli strumenti necessari per **sviluppare buone pratiche**, utilizzando lo sport in carcere come un ponte di collegamento con altri settori della società.
Dal 5 al 7 ottobre **a Porec, Croazia**, si è tenuto il secondo incontro in presenza dopo un anno e mezzo di riunioni in videoconferenza. «Uno degli obiettivi del progetto è **cambiare il punto di vista dell'opinione pubblica** per dare più opportunità alle persone che escono dal carcere e creare un **collegamento tra il carcere e la città**, coinvolgendo anche la polizia penitenziaria», racconta la coordinatrice Uisp del progetto, **Camilla De Concini**.
A questo scopo il progetto prevede **attività sperimentali che diventano momenti di apprendimento per le associazioni**: le attività pratiche sono fondamentali e la loro costruzione è un processo di apprendimento condiviso.
«Abbiamo lavorato su questa parte, **integrando la pandemia nel processo formativo**, cercando di superare gli ostacoli esterni e di trovare modalità per innovare e aggirare i problemi – continua De Concini – Sarà **importante rendere trasmissibile e condivisibile la logica** che sta dietro agli interventi: infatti, nell'ambito del progetto verrà realizzata una guida metodologica sugli interventi in carcere, e noi dovremo trasmettere in maniera efficace informazioni e indicazioni pratiche, perchè questo permetterà di moltiplicare il lavoro trasmettendolo ad altri operatori e associazioni».
Capofila del progetto è **l'organizzazione belga *De Rode Antraciet***, i partner oltre all'Uisp sono l'università **belga** *VUB–Vrije Universiteit Brussel* che si occuperà della parte di ricerca; l'associazione **bulgara** *UPSDA–Sdrujenie Obedineni progesionalisti za ustoichivo razvitie* che come l'Uisp ha una lunga esperienza nel campo dello sport e

dell'inclusione sociale; l'associazione **olandese** *DJI–Dienst JustitiëInrichtingen* e l'associazione **croata** *ACSW–Udruga za kreativni socijalni rad*.

VareseNews

I Cittadini del Mondo tornano in campo. E sono sempre "Matti per il calcio"

Quasi due anni di stop non hanno disgregato il gruppo. Emanuele Martignoni: «Essere insieme è la nostra prima vittoria»

Due anni di pandemia non fermano i **"Cittadini del Mondo",** la formazione che, dal 2009 ad oggi, ha registrato molte **vittorie nei tornei nazionali di "Matti per il Calcio"**, il torneo Uisp dedicato alle persone con disagio mentale.
Tornano in campo oggi dopo due anni di pandemia, questi atleti molto speciali, e nelle parole del coordinatore del progetto, **Emanuele Martignoni**, si sente apprensione ma anche una certa soddisfazione: «Nonostante tutto, nonostante le restrizioni e i distanziamenti, siamo ancora qui, e **oggi torniamo in campo con 23 tesserati, di cui 19 pazienti e 4 operatori**. Siamo riusciti a tenere unito il gruppo, e questa è la nostra prima vittoria».
La pandemia ha messo **in difficoltà molti servizi sanitari non legati al Covid**, e quella della **salute mentale** è stata solo una delle tante aree della sanità che ha dovuto fare un passo indietro, limitandosi ai servizi strettamente necessari. Questo ha significato di fatto sospendere non solo le attività sportive, ma anche quelle di semplice aggregazione: «Uscire per **un caffè insieme è un'attività meno banale di quello che possa sembrare** per questi pazienti – racconta Martignoni – noi operatori abbiamo fatto del nostro meglio, nel rispetto delle normative di sicurezza, e a quanto sembra i risultati arrivano».
L'obiettivo è quello di **tornare in forma per febbraio 2022**, quando sono i programma le prime partite "vere": perché anche i Cittadini del Mondo, come tutti gli sportivi, hanno **pagato la forzata inattività di lockdown** e quarantene. Una questione di forma fisica, ma anche di abitudini: «**Un'attività sportiva per questo tipo di pazienti è importantissima** – spiega Martignoni – non per le prestazioni o

i risultati, ma soprattutto per tutto il corollario. Gruppo, obiettivi, puntualità, socializzazione: tutte cose che si danno per scontate, ma che sono il vero valore aggiunto per queste persone».

Il lockdown e le limitazioni della pandemia sono state ancora più difficili per questi atleti speciali, che però non si sono persi d'animo. Il **filo rosso che li lega con gli operatori non si è mai spezzato:** telefonate, WhatsApp, diete condivise per rimanere in forma, e poi i primi incontri durante le riaperture, hanno tenuto vivo un gruppo che, prima dello stop, stava macinando vittorie.

La ripresa porta con sé molto entusiasmo, che non si fa spegnere dalle difficoltà che permangono. «I **fondi per le nostre attività sono stati ridotti** – spiega Martignoni – ma per fortuna possiamo **contare su un po' di aiuto**. La **piscina comunale di Varese**, per esempio, ci riserva gratuitamente una corsia una mattina a settimana, così i pazienti stanno riprendendo a nuotare, e la **Varesina Calcio di Venegono Superiore** ci ha riaperto le porte di campo e spogliatoi senza chiedere contributi. Per questo oggi riusciamo a tornare in campo. E per questo li ringraziamo».

di Chiara Frangi – redazione Uisp Varese

VOCE

Subito poker per Giardino e De.Co Carpi, pari scoppiettante tra New Team e United Carpi

Prima giornata dei campionati Eccellenza e Dilettanti

Si alza il sipario sui campionati Uisp dopo le due settimane di prologo di Coppa di Lega. Nel Girone A di Eccellenza del sabato vittoria esterna del De.Co. Amatori Carpi che dopo il poker di Coppa a Gargallo contro l'Olimpia concede il bis con un netto 4-0 sul campo del Migliarina. Partita dominata dagli ospiti, che prima di trovare il vantaggio con **Mohammed Khanoussi** al 25' sprecano tre ghiotte occasioni. Il gol sblocca gli Amatori Carpi che 5 minuti dopo raddoppiano con una gemma di **Youssef Hassen** che stoppa di petto, calcia al volo da 30 metri e batte il portiere. Nella ripresa splendida azione tutta di prima finalizzata da **Francesco Carducci** (3-0), poi il 4-0 è ancora di Youssef che gira in porta un pallone vagante in mischia. Nel finale il De.Co. attacca a pieno organico ma il punteggio non cambia più. Ne segna 4 fuori casa anche il Club Giardino che batte 4-1 il Gioconda: reti di **Nicodemo Balestrieri**, **Federico Bellotti, Federico Varini** e **Giordano Barbieri**. Pareggiano il debutto in campionato sia il Budrione contro l'Atletic River (2-2, doppietta

di **Luigi Pisa**) sia l'Olimpia contro il quotato Sporting Sassuolo, da anni una delle big del torneo (1-1). L'Olimpia *(nella foto)* va sotto per una sfortunata autorete di **Andrea Rizzi**, ma i gargallesi non mollano e a dieci minuti dalla fine trovano il meritato pari con **Rachid Moujoud**.
(prosegue sotto)

Nei Dilettanti sono tre i gironi che vedono tra le partecipanti squadre di Carpi e delle Terre d'Argine. Nel gruppo B l'Athletico Limidi ha nettamente superato per 4-1 la Polisportiva Cognentese: la gara si sblocca già al 7' del primo tempo con una rete su punizione di **Daniele Ferrara**. Al 20' il raddoppio di **Marcello Pellacani**, quindi quattro minuti dopo arriva il tris dagli undici metri con la realizzazione di **Matteo Serafini**. Quarto gol e punto esclamativo con **Simone Serafini** al 34' della ripresa. Nello stesso girone, una doppietta di **Matteo Raimondi** vale la vittoria per il Club Giardino "B" che batte così 2-0 il Quattro Ville.
Nel Girone C, pareggio 2-2 tra Club 33 Tecnocasa e Marano Soccer. Vanno in vantaggio gli ospiti, ma i carpigiani la ribaltano col pari di **Fabio Brina** e il momentaneo sorpasso di **Alessandro Rebecchi** prima che il Marano riacciuffi con merito il definitivo pareggio. Inizia male il campionato della Cortilese, superata 2-0 in casa dai Senza Fili Calcio. Turno di riposo per l'AC Novi.
Nel Girone D pareggio 2-2 nel "derby" tra New Team Limidi e United Carpi. Primo tempo che vede la New Team iniziare bene e fare la partita, ma nonostante questo subire il vantaggio dello United a opera di **Alessandro De Filippi**. Ma come accaduto tra Club 33 e Marano arriva la reazione e il ribaltamento: 1-1 siglato da **Alessio Rizzo**; quindi, un calcio di rigore realizzato da **Alessio Basile** dà il vantaggio alla New Team. Ma le emozioni del primo tempo non sono finite, perché i padroni di casa restano in dieci uomini. Nella ripresa il direttore di gara espelle anche un giocatore dello United, che riesce comunque a pareggiare su rigore, realizzato da De Filippi che firma così la sua doppietta personale. Ma il match ha ancora un sussulto a 2 minuti dalla fine, con la New Team che spreca una clamorosa occasione per vincere la partita: finisce così 2-2 un match combattuto e con le squadre che si dividono con merito la posta in palio. Turno di riposo per il Gana-Galliano.

Prossimo turno squadre carpigiane e Terre d'Argine (15-18 ottobre):

Dilettanti Girone B (15/10/2021):
Cognentese – Club Giardino
Psg Smile – Athletico 1986 Limidi

Dilettanti Girone C (18/10/2021):
Senza Fili – AC Novi
River Gabelo – Cortilese
Wam Group – Club 33 Tecnocasa (posticipo di mercoledì 20 ottobre)

Dilettanti Girone D (18/10/2021):
Vis S. Prospero – Gana-Galliano
United Carpi – Avis Pol Nonantola
Madonnina – New Team

Eccellenza Girone A (16/10/2021):
Atletic River – Olimpia 1983
Equipe SM 1989 – Budrione
Club Giardino – Solignano
De.Co. Amatori Carpi – Gioconda
Fides Panzano – Migliarina

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

Terramare: puntare sui programmi a breve, medio e lungo tempo su sport e ambiente

Zaccherotti, presidente Terramare: "L'astensionismo alle ultime amministrative non può essere ignorato. Le persone hanno bisogno di progetti concreti partendo dallo sport e dal territorio. Noi ci mettiamo a disposizione"

Grosseto: "Il motore della politica grossetana è rappresentato oggi soprattutto dalle idee e competenze delle persone che ne fanno parte piuttosto che dall'azione politica dei partiti". Questa la riflessione fatta da Maurizio Zaccherotti, presidente Terramare e Responsabile Nazionale UISP Acquaviva, a seguito delle elezioni amministrative a Grosseto che hanno registrato un preoccupante aumento dei non votanti, quasi 27mila rispetto al totale degli iscritti, circa 8 punti percentuale in meno rispetto al 2016.

"Questo astensionismo – continua Zaccherotti - non può essere ignorato ma, anzi, deve farci riflettere sul bisogno di programmi per il breve, medio e lungo termine. Programmi diversificati su tematiche specifiche in grado di qualificare un territorio come quello di Grosseto dove turismo, sport, natura ed enogastronomia sono gli ingredienti giusti per sopravvivere, crescere e distinguersi dal resto della Toscana".

La scelta fatta a suo tempo da Regione Toscana e Comuni di identificare la Maremma in un territorio selvaggio da tutelare è stata sicuramente lungimirante perché rende questo territorio unico e diverso dal contesto toscano, ma è anche vero che se vogliamo che questo territorio possa vivere di questa condizione è necessario che vengano realizzate delle importanti operazioni di valorizzazione e promozione delle realtà emergenti.

"E' necessario tornare ad appassionare i cittadini alla vita politica – spiega Zaccherotti - ma soprattutto alle azioni politiche per il territorio, perché siano da stimolo alla "proliferazione" di piccole e medie realtà imprenditoriali virtuose che investono e credono nelle potenzialità della Maremma e del suo capoluogo che sono in fase di trasformazione. Facendo alcuni esempi: l'attività venatoria fino a qualche anno fa era una delle predominanti, mentre oggi gli stessi soggetti come le Aziende Faunistiche e Agrituristiche puntano sull'escursionismo come nuova forma di turismo investendo sulla sentieristica e la messa in sicurezza dei tracciati destinandoli alla MTB o semplicemente al trekking.

Ogni anno vengono abilitate in provincia di Grosseto circa 20-30 guide ambientali per l'importante richiesta di turismo avventura che va oltre le aspettative del territorio. Per questo credo che un elemento naturale come il fiume Ombrone così come i nostri bellissimi boschi possano rappresentare oltre al noto litorale, delle serie opportunità di sviluppo per il territorio comunale in chiave sostenibile. Basterebbe mettere in rete quelle che sono le proprietà private con quelle demaniali e cominciare a pensare al nostro comune come una palestra a cielo aperto dove è possibile fare sport e sviluppare percorsi trekking, rafting, ippovie, percorsi MTB articolati e collegati con i punti di imbarco e sbarco per i kayak, dove magari sono presenti anche punti di sosta e relax ed è possibile accendere fuochi per fare grigliate "controllate" e non abusive che mettono a rischio i boschi e generano sporco; seguendo un po' quello che è il modello di tanti altri paesi europei che investono su progetti di Comunità".

Qualche anno fa fu presentato al Comune di Grosseto un progetto dall'Università di Firenze relativo proprio a questo tema, dove Terramare partecipò fornendo alcuni dati utili. I cittadini, una volta che hanno a disposizione queste piccole ma necessarie infrastrutture si "auto-educano" alla fruizione delle stesse. Basta pensare alla pista ciclabile Grosseto-Marina che a distanza di

20 anni ha letteralmente cambiato le abitudini di tanti cittadini, così come avverrà con le altre piste ciclabili con notevoli ricadute in ambito commerciale e turistico, basta pensare al mercato delle bici, vestiario e ai tuor operator che investono su questo tema.

"La nostra proposta – conclude Zaccherotti – è proprio quella di puntare sul turismo sportivo valorizzando non solo i grandi eventi ma soprattutto le micro attività diffuse su tutto il nostro territorio per la promozione dello sport, dell'escursionismo, della natura e che creano un indotto non indifferente. Proprio per questo Terramare si mette a disposizione, ancora una volta, del Comune e di tutto i territorio per progetti e attività condivise che possano mettere in rete la comunità e le imprese".

prima FIRENZE

Consegna dei riconoscimenti "SANGIORGINO 2021"

La Manifestazione ha avuto successo, come del resto anche per gli anni passati, grazie anche alla presenza delle Associazioni, Enti e Personalità che quest'anno hanno ricevuto il riconoscimento.

Consegna dei riconoscimenti "SANGIORGINO 2021"
La Manifestazione ha avuto successo, come del resto anche per gli anni passati, grazie anche alla presenza delle Associazioni, Enti e Personalità che quest'anno
hanno ricevuto il riconoscimento. Dopo un breve intervento di benvenuto ai presenti da parte del Presidente del Centro Culturale I Ragazzi di San Giorgio APS che ogni anno dal 2008 organizza la Manifestazione, è iniziata la premiazione. Un grazie a tutte le Personalità intervenute, a chi ha ricevuto il riconoscimento e non
ultimi all'Associazione Nazionale Carabinieri – Protezione Civile che ogni anno sovrintendono alla Manifestazione con il loro impegno e professionalità.

Questi sono i premiati per l'anno 2021 - Associazioni
Associazione Electra ONLUS Arezzo, Associazione La Fonte Cercina Sesto F.no (FI), Associazione Murmuris Firenze, Associazione Nazionale Carabinieri Sez. Vaiano (PO), Associazione Nel Mio Piccolo Prato, Associazione NeuroCare ONLUS Pisa, Associazione Rotelle Attive Prato, Associazione Scegliamo Prato ETS Ente Filantropico Prato, Associazione Sheep ONLUS Prato, Centro Antiviolenza La Nara Prato, FILE Fondazione Italiana Leniterapia Prato, Fondazione Tommasino Bacciotti Firenze, Gruppo Fratres Toscana Firenze, Istituto Scudi di San Martino Firenze, Orchestra Multietnica di Arezzo, Scuola Italiana Cani Salvataggio Firenze

Enti
Stazione Carabinieri di Palazzuolo sul Senio (FI), Luogotenente C.S. Antonio Porfida – Comandate Stazione Carabinieri di
Palazzuolo sul Senio (FI), Stazione Carabinieri di Scarperia (FI), Luogotenente C.S. Danilo Ciccarelli – Comandante Stazione Carabinieri di
Scarperia (FI).

Personalità
Annunziata Gentile – UISP Arezzo, Enrico Palasciano: - Console Onorario della Repubblica di Lituania in
Toscana, Gabriele Bresci – Responsabile Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Prato, Gianfranco Giannasi - Dirigente di medicina d'urgenza Ospedale San Giovanni di Dio - Firenze, Lamberto Scali – Presidente Scegliamo Prato ETS Ente Filantropico - Prato, Leonardo Sarti – Presidente Associazione Nazionale Carabinieri Sez. Vaiano - Prato, Leonardo Tuci – Associazione Nazionale Carabinieri Sez. Vaiano -Prato, Marco Parlamenti – Volontario Associazione Nazionale Carabinieri - Prato, Paoletto Paoletti - Fratres Toscana - Firenze, Paolo Perlini – Istruttore Scuola Italiana Cani Salvataggio - Firenze, Riccardo Romeo

Jasinski – Colonnello Corpo Militare Volontario Croce
Rossa Italiana - Firenze, Roberto Lupi – Presidente Istituto Scudi di San Martino - Firenze, Salvo Gennaro – Presidente Scuola Italiana Cani Salvataggio -Firenze, Sauro Lascialfari – Presidente Rotelle Attive - Prato, Sergio Ballestracci – Fratres Toscana - Firenze.

Premio Speciale alla memoria
Gino Bartali – Campione del Ciclismo – Firenze

Sassari Notizie

"Sorres natura e cultura": due giorni di attività per la seconda ciclopedalata del Mejlogu

Sorres Natura e Cultura presenta la seconda edizione della Ciclopedalata del Mejlogu – Monte Pelao. Iniziata timidamente in epoca pre-covid nel novembre 2019, la Ciclopedalata del Meilogu viene riproposta nuovamente per domenica 17 novembre in una veste più ricca e articolata all'interno del contenitore SorresNaturaECultura. Una due giorni di eventi – sabato 16 e domenica 17 - alla scoperta del territorio che circonda la piana di Sorres e che avrà come fulcro l'abbazia e i paesi che le ruotano attorno. Organizzata dal comune di Borutta, guidato dal sindaco Silvano Arru e l'assessore Renzo Solinas, la manifestazione avrà due padrini d'eccezione: Fabio Aru e Giovanni Achenza. I due big del ciclismo saranno intervistati dai giornalisti Francesco Pinna ed Erika Pirina. Dal mondo della bicicletta da gara a quello della bicicletta da turismo che permette di osservare i territori nei giusti tempi e con la giusta empatia. Ecco che alla ciclopedalata fanno da contorno attività di socializzazione, di educazione all'ambiente, culturali e che richiamano la storia del territorio. Una due giorni strutturata con un pacchetto completo di proposte sportive, ricreative, di soggiorno e pernottamento.
Quest'anno l'amministrazione e i circoli sportivi co-organizzatori hanno pensato a tutto garantendo a partecipanti e visitatori un'accoglienza al top. Il Monastero di San Pietro di Sorres offre la possibilità di pernottamento nelle sue stanze dedicate agli ospiti. Il pranzo con menù completo è prenotabile nel sito www.sorresnaturaecultura.com dove è anche possibile già visionarne il menù tipico del territorio.
Con Sorres Natura e Cultura il comune di Borutta dimostra l'importanza di una stagione turistica annuale e la possibilità di proporre valide attività nelle comunità del centro dell'isola che riescano a coniugare cultura, sport e natura. Le tipologie di turismi possono essere coniugate con iniziative proprio come questa e le adesioni pervenute finora dimostrano il desiderio di vivere attività all'aria aperta che facciano scoprire le nostre bellezze.

IL PROGRAMMA:
Sia sabato 16 che domenica 17 ottobre sarà possibile visitare la Biblioteca del Monastero di Sorres, la Cattedrale, il Museo e la Grotta Ulàri – Sito di Interesse Comunitario - a partire dalle 10 del mattino.
Spazio alle famiglie e ai bambini con il maneggio di pony Caddos Bordes di Ozieri che sia sabato mattina e pomeriggio che domenica alle 10:00 faranno delle dimostrazioni e il battesimo della sella per i piccoli.
Sarà il sindaco Silvano Arru e il padre abate dell'Abbazia di Sorres, a dare il via alla manifestazione sabato pomeriggio alle 15:30 con un saluto a tutti i partecipanti che saranno poi coinvolti nei giochi della tradizione sarda organizzati dalla UISP. Adulti e bambini si divertiranno nelle attività motorie e nella visita al museo delle bici d'epoca a cura di Filippo Tuveri.
Sia sabato pomeriggio che domenica, la cooperativa Siendas farà una dimostrazione con laboratorio dedicato alla preparazione delle Impanadas. Ricchezza e patrimonio storico culinario del territorio, la Cooperativa, in maniera informale e familiare, trasferirà i segreti dell'arte delle Impanadas a tutti i presenti.
Ancora sport, ma questa volta – sabato pomeriggio alle 16 - si parla di Football integrato, progetto dedicato all'inclusione, curato dalla Csen Sardegna, che consente di gareggiare insieme con qualsiasi tipo di abilità e disabilità fisica o mentale, fianco a fianco, ad armi pari, ognuno con le proprie capacità, ritrovando così fiducia in se stessi e rispetto l'uno per l'altro.
Curiosità e mondo animale con la falconiera Monica Solinas che terrà un approfondimento didattico scientifico sui rapaci notturni e diurni, sabato sempre sabato alle 16. Seguirà la dimostrazione del Centro Cinofilo di Antonio Guarino sull'addestramento dei cani; l'appuntamento si ripeterà domenica mattina.
La giornata di sabato si concluderà con le acrobazie in bicicletta di Enrico Spano.
Domenica mattina dalle 8 ci sarà la registrazione dei partecipanti alla Ciclopedalata. L'itinerario verso Monte

Pelao di 28 chilometri e con un dislivello di 679 metri consentirà di vivere la bicicletta in forma sportiva ma godendo delle bellezze del territorio. Il secondo itinerario, più breve è dedicato alle famiglie con bambini e percorrerà la via delle Fornaci, luogo simbolo della storia moderna di Borutta. Per l'occasione il comune di Borutta metterà a disposizione delle biciclette.

Dalle 9:30 alle 10:30 dritti al centro: dimostrazione di tiro con l'arco a cura degli Arcieri del Meilogu. A seguire, su una parete artificiale, l'Asd No Limits di Sassari presenterà l'arrampicata sportiva.
Non solo bici ma anche trekking grazie all'ASD Caminos che porterà i partecipanti a godere della Valle del rio Frida attraverso il "Percorso Vita" Borutta/Bonnanaro domenica dalle 10 del mattino.
Sarà l'aula capitolare del Monastero ad ospitare l'incontro con Fabio Aru e Giovanni Achenza coordinato dai giornalisti Francesco Pinna ed Erika Pirina.
Il noto Cavaliere dei Quattro Mori, che ha lasciato il mondo del professionismo su strada alla fine di quest'estate, sarà ospite della SorresNaturaECultura, per raccontare il suo sguardo sul mondo in sella alle due ruote. Accanto a lui Giovanni Achenza, atleta ozierese, medaglia del triathlon nei giochi olimpici Tokio 2020 – che racconterà il coraggio, la forza e il riscatto insito nello sport.
Anche domenica, dopo i saluti dell'amministrazione, saranno le acrobazie sulle due ruote di Enrico Spano a chiudere la serata.
Per partecipare alla Ciclopedalata e scoprire nel dettaglio tutte le attività e i relativi orari è possibile consultare il sito web www.sorresnaturaecultura.com